

Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.
Registro delle Imprese di Pesaro Urbino n. 00129820411
Albo delle Banche n. 5144 - Codice ABI 6145
Società del "Gruppo bancario Credito Valtellinese"
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari cod. n. 5216.7
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese S.c.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00129820411

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI
CARIFANO - CASSA DI RISPARMIO DI FANO S.P.A.
SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI
CARIFANO - CASSA DI RISPARMIO DI FANO S.P.A. IN
CREDITO ARTIGIANO S.P.A.

(AI SENSI DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* C.C.)

9 AGOSTO 2011

INDICE

1	<i>ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E SUOI PROFILI GIURIDICI</i>	3
2	<i>LE MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE</i>	4
2.1	Il contesto di riferimento della Fusione: il Progetto di Riassetto del Gruppo Creval e lo stato di implementazione dello stesso	4
2.2	Le linee guida strategiche del Progetto di Riassetto	5
2.3	Evoluzione della rete distributiva	7
2.4	Obiettivi gestionali delle Società Partecipanti alla Fusione e programmi formulati per il loro conseguimento	7
2.5	Creazione di valore	8
3	<i>LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE</i>	8
3.1	La Società Incorporante – Credito Artigiano S.p.A.	8
3.2	La Società Incorporanda – Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	9
4	<i>SITUAZIONI PATRIMONIALI DI FUSIONE</i>	9
5	<i>INDICAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO E DESCRIZIONE DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE UTILIZZATE PER LA DETERMINAZIONE DELLO STESSO</i>	10
5.1	Premessa	10
5.2	Metodologie di valutazione adottate	10
5.3	Rapporto di Concambio	15
6	<i>PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE RISCONTRATE</i>	15
7	<i>MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI IN CONCAMBIO</i>	16
8	<i>DATA DI EFFICACIA DELL'OPERAZIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI IN CONCAMBIO</i> 16	
9	<i>RIFLESSI CONTABILI DELLA FUSIONE SU CREDITO ARTIGIANO E CARIFANO</i>	16
10	<i>RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE SU CREDITO ARTIGIANO E CARIFANO</i>	17
10.1	Neutralità fiscale	17
10.2	Differenze di Fusione	17
10.3	Riserve in sospensione di imposta	17
10.4	Regime fiscale per i soci	17
10.5	Imposta di Registro, Ipotecaria e Catastale	17
11	<i>PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E L'ASSETTO DI CONTROLLO DEL CREDITO ARTIGIANO A SEGUITO DELL'OPERAZIONE</i>	18
12	<i>CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO</i>	18

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la presente relazione (la “**Relazione**”) che illustra e giustifica, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione concernente l’incorporazione di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (di seguito “**Carifano**” o la “**Società Incorporanda**”) in Credito Artigiano S.p.A. (di seguito “**Credito Artigiano**” o “**Società Incorporante**”) e, in particolare, i criteri di determinazione del rapporto di concambio, in conformità a quanto previsto dall’art. 2501-*quinquies* del codice civile.

1 ILLUSTRAZIONE DELL’OPERAZIONE E SUOI PROFILI GIURIDICI

L’operazione che si sottopone alla Vostra approvazione consiste nella fusione per incorporazione di Carifano in Credito Artigiano, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile (di seguito, l’“**Operazione**” o la “**Fusione**”). L’Operazione, avendo ad oggetto due istituti di credito di cui uno (Credito Artigiano) emittente strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano, è altresì soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (“**TUB**”), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (“**TUIF**”), del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

In particolare, la Fusione è soggetta all’autorizzazione preventiva da parte di Banca d’Italia ai sensi dell’art. 57 TUB (l’“**Autorizzazione**”). L’iscrizione del progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) presso i competenti Registri delle Imprese prevista dall’art. 2501-*ter* del codice civile può avere luogo, in base a quanto previsto dall’art. 57, comma 2, TUB, solo dopo il rilascio della suddetta Autorizzazione.

Le situazioni patrimoniali di fusione di cui all’art. 2501-*quater* del codice civile sono rappresentate dalle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011, predisposte, con l’osservanza delle norme sul bilancio, da Credito Artigiano e Carifano (insieme, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”) e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 9 agosto 2011.

La Fusione comporterà la successione di Credito Artigiano nei rapporti giuridici attivi e passivi di Carifano. Ai sensi dell’art. 57, comma 4, TUB, i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti, a favore di Carifano, conservano la loro validità e il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, a favore della Società Incorporante.

Ad eccezione delle modificazioni al capitale sociale di Credito Artigiano conseguenti all’emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci di Carifano per effetto della Fusione, non sono previste modificazioni allo statuto sociale della Società Incorporante in conseguenza della Fusione.

È intenzione delle Società Partecipanti alla Fusione completare l’operazione nei tempi tecnici più rapidi possibili, previo ottenimento della necessaria Autorizzazione. Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’art. 57, comma 3, TUB, il termine per l’opposizione dei creditori, previsto dall’articolo 2503, comma 1, del codice civile, è ridotto a quindici giorni.

All’esito della Fusione, le azioni ordinarie del Credito Artigiano, così come risultante dalla Fusione, continueranno ad essere quotate nel mercato telematico azionario (“**MTA**”) organizzato e gestito da Borsa Italia S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

Immediatamente dopo l’efficacia della Fusione, è previsto che la Società Incorporante provveda a perfezionare il conferimento di un ramo di azienda, costituito dalla rete degli sportelli di Carifano

presenti nelle Regioni Marche e Umbria (il “**Ramo di Azienda CRF**”), a beneficio di una banca di nuova costituzione, non quotata, e integralmente controllata dal Credito Artigiano (“**Nuova Carifano**”), che conserverà il marchio “*Carifano*” e manterrà il presidio territoriale delle menzionate Regioni (il “**Conferimento CRF**”).

Il trasferimento a beneficio di Nuova Carifano del Ramo di Azienda CRF interverrà mediante l’integrale liberazione, da parte del Credito Artigiano post Fusione, di un aumento di capitale sociale di Nuova Carifano da liberare in natura mediante il Conferimento CRF (l’“**Aumento di Capitale Riservato**”).

Per completezza e maggior chiarezza del contesto di riferimento, si segnala che la valutazione del Ramo di Azienda CRF oggetto del Conferimento CRF verrà effettuata, sulla base della situazione di riferimento di Carifano al 30 giugno 2011, da un esperto indipendente in conformità alle disposizioni di cui all’art. 2343-ter cod. civ.. Una volta conosciuta detta valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Carifano approverà la proposta di Aumento di Capitale Riservato da sottoporre all’assemblea straordinaria di Nuova Carifano.

In quest’ottica si ricorda che, in data 18 aprile 2011, con atto a Rogito Notaio Carlo Marchetti (n. 7710/4019 di rep.), è stata costituita una nuova società per azioni denominata “*Nuova Carifano S.p.A.*”, avente sede legale in Fano, Piazza XX Settembre n. 19, e capitale sociale iniziale di Euro 6.300.000. L’iscrizione di Nuova Carifano nel Registro delle Imprese competente è subordinata, in applicazione della disciplina applicabile, alla preventiva autorizzazione all’attività bancaria da parte di Banca d’Italia. La relativa istanza a Banca d’Italia è stata depositata dal Credito Valtellinese S.c. (“**Creval**”), in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese (il “**Gruppo Creval**” o “**Gruppo**”), in data 17 maggio 2011.

2 LE MOTIVAZIONI DELL’OPERAZIONE

2.1 Il contesto di riferimento della Fusione: il Progetto di Riassetto del Gruppo Creval e lo stato di implementazione dello stesso

La Fusione e il Conferimento CRF (congiuntamente, l’“**Operazione CA II**”) rientrano nell’ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria (il “**Progetto di Riassetto**”) approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio u.s. nonché, per gli aspetti di propria competenza, dal Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano in pari data.

Il Progetto di Riassetto è propedeutico alla piena attuazione del piano industriale 2011-2014 approvato sempre in data 22 febbraio 2011 dal Consiglio di Amministrazione del Creval (il “**Piano**”). Il Piano mira, in particolare, a rafforzare il profilo del Gruppo sia in termini di efficacia commerciale, al fine di incrementare il proprio posizionamento nell’ambito territoriale di riferimento rafforzando il ruolo di banca del territorio, che in termini di efficienza, alla luce dell’incremento della capacità competitiva che si riflette nei livelli prospettici di redditività.

In questo contesto, sono state in particolare individuate, e sono in corso di implementazione, tra l’altro, le seguenti operazioni di natura straordinaria volte al conseguimento degli obiettivi sopra ricordati, vale a dire:

Fusione CA I: fusione per incorporazione in Credito Artigiano di Banca Cattolica S.p.A. (“**Banca Cattolica**”) e di Credito del Lazio S.p.A. (“**Credito del Lazio**”);

Fusione CV: fusione per incorporazione in Creval di Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A. (“**BAI**”), di Credito Piemontese S.p.A. (“**Credito Piemontese**”) e di Bancaperta S.p.A. (“**BA**”);

nonché, come anticipato:

Operazione CA II: fusione per incorporazione in Credito Artigiano di Carifano e successivo e pressoché contestuale, scorporo di un ramo di azienda composto da tutti gli sportelli operanti nelle regioni Umbria e Marche a favore della banca di nuova costituzione denominata “*Nuova Carifano S.p.A.*” (“**Nuova Carifano**”).

I procedimenti previsti dalla disciplina civilistica e di settore relativi alla Fusione CA I e alla Fusione CV sono già stati avviati.

In particolare, quanto alla Fusione CA I, il relativo progetto ai sensi dell’art. 2501-*ter* del codice civile è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di Credito Artigiano, Banca Cattolica e Credito del Lazio in data 14 aprile 2011 unitamente alle relazioni degli amministratori ex art. 2501 *quinquies* del codice civile.

In data 21 luglio 2011, la Fusione CA I è stata autorizzata da Banca d’Italia, in data 25, 28 e 29 luglio 2011 il relativo progetto di fusione è stato iscritto presso i competenti Registri delle Imprese (rispettivamente, Milano, Viterbo e Frosinone) e sono state quindi convocate le assemblee straordinarie delle banche interessate per il prossimo 6 settembre 2011.

Infine, in data 29 luglio 2011, l’esperto comune nominato dal Tribunale di Milano, Reconta Ernst & Young S.p.A., ha emesso le proprie relazioni predisposte ai sensi dell’art. 2501 *sexies* del codice civile sulla congruità dei rapporti di cambio.

Quanto alla Fusione CV, i Consigli di Amministrazione delle società interessate all’operazione (Credito Valtellinese, Bancaperta, BAI e Credito Piemontese) hanno approvato, in data 7 giugno 2011, il relativo progetto di fusione unitamente alle relazioni degli amministratori ex art. 2501 *quinquies* del codice civile. Poiché Bancaperta è una società controllata al 100% dal Creval, con riguardo alla sola incorporazione di Bancaperta in Creval, in virtù dell’articolo 2505, comma 1, del codice civile, non è prevista la predisposizione della relazione degli amministratori ai sensi dell’art. 2501-*quinquies* del codice civile, né la relazione degli esperti ai sensi dell’articolo 2501-*sexies* del codice civile, procedendosi all’integrale annullamento delle azioni Bancaperta senza concambio.

Alla data odierna si è in attesa dell’autorizzazione di Banca d’Italia alla Fusione CV.

2.2 Le linee guida strategiche del Progetto di Riassetto

Il Progetto di Riassetto è stato ideato e sviluppato sulla base, in particolare, delle seguenti linee guida strategiche:

- Considerazioni di natura economico-industriale

- ridefinizione della strategia di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo nelle Regioni del Centro-Nord Italia;
- valorizzazione dei marchi a maggior “avviamento commerciale” e *appeal* per la clientela;
- ulteriore armonizzazione del portafoglio prodotti offerto alla clientela e rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito;
- incremento dell’efficienza operativa attraverso la riduzione di costi, connessi in particolare alle direzioni delle banche incorporate.

- Considerazioni di natura organizzativa

- accentramento delle funzioni duplicate, destinando le risorse liberate allo sviluppo commerciale e incrementando il *front to back ratio* per accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto offerti alla clientela;
- ridefinizione della struttura del modello commerciale, con l'istituzione di "aree territoriali" che operino a supporto dello sviluppo commerciale della rete;
- piena uniformità delle linee guida operative impartite a livello di Gruppo.

- Considerazioni di natura finanziaria e prudenziale

- ottimizzazione delle partecipazioni a livello di Gruppo;
- ridefinizione della base sociale complessiva.

Le linee guida dell'integrazione tra le Società Partecipanti alla Fusione sono principalmente rivolte ad una revisione del modello organizzativo prevalentemente nelle aree del credito ed in riferimento alla funzione commerciale. Attualmente, gli ambiti credito e commerciale delle banche territoriali sono curati rispettivamente dalla direzione crediti e dalla direzione commerciale. La revisione del modello commerciale, a seguito della riorganizzazione societaria, prevede la costituzione di aree territoriali in staff alla Direzione Generale delle banche territoriali. In particolare, il nuovo disegno commerciale, nel quale si inquadreranno le politiche di sviluppo a seguito della Fusione, avverrà sulla base delle seguenti linee guida:

- individuazione del coordinamento da parte della capogruppo Creval (direzione crediti di gruppo), anche tramite Deltas (direzione Mercato e altre strutture di *corporate center*, segnatamente in materia di controlli interni);
- applicazione stringente delle linee guida commerciali e operative alle banche del territorio, che si avvarranno dell'operato delle seguenti unità organizzative, indicate per livello di prossimità crescente con il territorio: i) direzioni territoriali; ii) zone commerciali; iii) filiali.

A supporto di tale struttura commerciale è prevista la costituzione di direzioni territoriali, coordinate operativamente dal Vice Direttore Generale, con delega commerciale, di ciascuna banca del Gruppo.

Più in dettaglio, ciascuna direzione territoriale avrà al proprio interno quattro funzioni/unità organizzative (Servizio Crediti, Servizio Commerciale, Servizio Controlli Operativi, Servizio Estero).

Inoltre, a seguito dell'implementazione della nuova struttura commerciale, verrà modificato il processo del credito, nello sviluppo del *work-flow* autorizzativo delle pratiche di fido, rendendolo più efficiente ed efficace; ciò nell'ottica di consentire una maggiore vicinanza delle funzioni commerciali al territorio ed un tempo di risposta più veloce al cliente.

Le operazioni delineate nell'ambito del Progetto con riguardo all'incorporazione della Carifano in Credito Artigiano (e successivo scorporo di parte della rete nella Nuova Carifano), comportano altresì la revisione dei profili organizzativi interni alla banca incorporanda, con tendenziale accentramento della Direzione Personale.

In particolare, così come delineato, il successivo scorporo di parte della rete afferente a Carifano nella Nuova Carifano non comporterà lo scorporo delle funzioni di Direzione Personale, che rimarranno accentrato presso Credito Artigiano, in linea con le linee guida di efficientamento e risparmio di costi operativi delineate nel Piano.

Nell'ambito di tale Operazione si è deciso tuttavia, con riguardo alle Direzioni Crediti e Direzione Territoriale, di mantenerle operativamente nella costituenda Nuova Carifano per garantire la vicinanza alla clientela, la pro attività commerciale e l'efficienza nell'erogazione del credito al fine di salvaguardare l'avviamento commerciale del marchio nel territorio di riferimento.

2.3 Evoluzione della rete distributiva

In termini di rete distributiva, al termine della Fusione il Credito Artigiano raggiungerebbe a livello consolidato un numero di sportelli pari a n. 213 (tenuto anche conto degli sportelli rivenienti dalla Fusione CA I), incrementando quindi di circa il 50% la sua dimensione attuale (n. 144 sportelli), conseguendo una quota di mercato pari allo 0,63% del totale sportelli bancari presenti in Italia e le conseguenti economie di scala estraibili in chiave prospettica dalla Fusione.

L'Operazione mira dunque a creare, anche mediante lo scorporo di parte della rete insistente sulle regioni delle Marche e dell'Umbria, e coerentemente con le strategie delineate dal piano industriale 2011-2014, un'area di riferimento del Gruppo individuata nel Centro-Nord Italia nella quale sfruttare l'avviamento commerciale afferente al marchio del Credito Artigiano e l'efficienza organizzativa e commerciale di detta banca anche con riferimento alla rete incorporata da Carifano - Cassa di Risparmio di Fano, allo scopo di proseguire nel percorso di crescita e redditività delineato dagli obiettivi definiti dal Piano stesso.

In particolare, la nuova struttura territoriale, coadiuvata dal supporto di tipo commerciale apportato dalle istituende direzioni territoriali, proseguirà nel consolidamento dell'attuale struttura focalizzando le proprie politiche commerciale su segmenti di clientela tradizionali (tipicamente famiglie, PMI e *affluent*), coniugando gli obiettivi di raccolta e gli obiettivi di impiego delineati, nell'ottica del conseguimento di una quota di mercato corrispondente all'attuale quota di mercato naturale espressa nelle aree di riferimento.

2.4 Obiettivi gestionali delle Società Partecipanti alla Fusione e programmi formulati per il loro conseguimento

I principi cardine sui quali è stata strutturata l'Operazione delineata si fondano sulla creazione e distribuzione di valore nel territorio di riferimento, attraverso:

- il rafforzamento del supporto all'economia del territorio attraverso l'ulteriore armonizzazione del portafoglio prodotti offerto alla clientela e il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito;
- l'accentramento di mansioni in precedenza duplicate, in particolare della Direzione Personale, con conseguente liberazione del personale da destinarsi allo sviluppo commerciale sulla rete, anche per accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto offerti alla clientela;
- l'efficientamento del presidio territoriale della rete anche attraverso i benefici derivanti dall'adozione, in alcune aree definite, per gli sportelli del marchio a maggior avviamento commerciale afferente al Credito Artigiano accompagnato dal mantenimento nelle aree di insediamento storico della Carifano - Cassa di Risparmio di Fano del relativo marchio, nel quadro dell'identità societaria necessaria a perseguire con efficacia gli obiettivi nell'ambito del territorio di riferimento;
- il beneficio derivante dai supporti offerti dalle "direzioni territoriali";
- l'incremento dell'efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative impartite dal Gruppo;

- l'incremento della capacità di "fare banca" con la rete sportelli nel territorio di riferimento, beneficiando delle risorse patrimoniali in un contesto normativo stringente dettato da Basilea 3, migliorando la struttura patrimoniale consolidata;
- efficientamento della struttura della liquidità, che si riflette, anche con riguardo alle previsioni di Basilea 3, in una maggiore capacità di erogare credito;
- incremento della disponibilità patrimoniale, anche correlata all'efficientamento della struttura fiscale del Gruppo.

2.5 Creazione di valore

Alla luce di quanto esposto, ci si attende attraverso il perfezionamento dell'Operazione il conseguimento di sinergie di costo; dal lato ricavi in considerazione dell'attuale elevato livello di operatività degli sportelli di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano, non sono state prudenzialmente considerate sinergie di ricavo.

Per l'efficace implementazione della Fusione è stato preventivato un monte spese da considerarsi *one/off* e quindi non ripetibili, ipotizzate prudenzialmente interamente spese nell'esercizio 2011.

3 LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

3.1 La Società Incorporante – Credito Artigiano S.p.A.

La Società Incorporante è una società per azioni con sede in Milano, Piazza San Fedele n. 4, capitale sociale di Euro 284.791.360,00, attualmente suddiviso in n. 284.791.360 azioni da nominali Euro 1,00 cadauna.

Le azioni ordinarie del Credito Artigiano sono negoziate sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana e sono contraddistinte dal codice ISIN IT0001070769.

L'oggetto sociale di Credito Artigiano è il seguente: *"1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

2. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni occorrenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale."

Il capitale sociale del Credito Artigiano, sulla base delle risultanze del libro soci e delle comunicazioni effettuate, risultava, alla data del 31 luglio 2011, suddiviso come segue:

Azionisti	% sul capitale sociale ordinario
Credito Valtellinese	69,9%
Altri azionisti	30,1%

Alla data della presente relazione non risultano essere stati comunicati patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUIF aventi ad oggetto azioni Credito Artigiano.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano, in data 14 aprile 2011 ha deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci un aumento del capitale sociale, in forma gratuita, per un ammontare pari a Euro 28.479.136,00 mediante incremento del valore nominale delle azioni

in circolazione dagli attuali Euro 1,00 ad Euro 1,10, da attuarsi prima della data di efficacia della Fusione con utilizzo parziale e imputazione a capitale delle riserve da rivalutazione (l'“**Aumento Gratuito**”).

Le modificazioni del capitale sociale conseguenti all'Aumento Gratuito sono state autorizzate da Banca d'Italia in data 21 luglio 2011.

Inoltre, sempre in data 14 aprile 2011, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano, come ricordato, il progetto di fusione relativo alla Fusione CA I. In relazione alla predetta Fusione CA I, l'assemblea del Credito Artigiano sarà chiamata a deliberare un aumento del capitale sociale mediante emissione di massime numero 30.483.320 nuove azioni ordinarie, del valore nominale unitario di Euro 1,10 (post Aumento Gratuito), da riservare in concambio agli azionisti di Banca Cattolica e di Credito del Lazio (l'“**Aumento di Capitale per la Fusione CA I**”). La Fusione CA I è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento in data 21 luglio 2011. Le assemblee straordinarie di Credito Artigiano, Banca Cattolica e Credito del Lazio sono state convocate per il prossimo 6 settembre 2011.

3.2 La Società Incorporanda – Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.

Carifano è una società per azioni con sede in Fano (PU), Piazza XX settembre, n. 19 e capitale sociale di Euro 77.289.674,04 diviso in numero 14.978.619 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.

L'oggetto sociale di Carifano è il seguente: “1. *La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

2. *Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, inclusa l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita inoltre ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*”

Il capitale sociale di Carifano, sulla base delle risultanze del libro soci e delle comunicazioni effettuate, risulta, alla data del 31 luglio 2011, risulta suddiviso come segue:

Azionisti	% sul capitale sociale ordinario
Credito Valtellinese	94,85%
Fondazione Cassa di Risparmio di Fano	4,87%
Altri soci	0,28%

4 SITUAZIONI PATRIMONIALI DI FUSIONE

Credito Artigiano e Carifano hanno predisposto le relative situazioni patrimoniali, con l'osservanza delle norme sul bilancio di esercizio, al 30 giugno 2011 (le “**Situazioni di Riferimento**”). I rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato, in data 9 agosto 2011, le Situazioni di Riferimento e le hanno assunte quali situazioni patrimoniali ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2501-*quater* del codice civile.

5 INDICAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO E DESCRIZIONE DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE UTILIZZATE PER LA DETERMINAZIONE DELLO STESSO

5.1 Premessa

L'integrazione tra Credito Artigiano e Carifano sarà realizzata mediante l'incorporazione in Credito Artigiano di Carifano ed emissione da parte della Società Incorporante di nuove azioni ordinarie (le "**Azioni di Concambio**"), da assegnare agli azionisti della Società Incorporanda in cambio delle azioni di quest'ultima annullate.

Pertanto, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione debbono determinare il rapporto di concambio, cioè il numero di azioni ordinarie Credito Artigiano da assegnare agli azionisti di Carifano per ciascuna azione della medesima Carifano da annullare (il "**Rapporto di Concambio**").

Per le valutazioni necessarie ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio, il Consiglio di Amministrazione di Carifano si è avvalso della consulenza e della collaborazione dell'*advisor* Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. (l'**"Advisor"**).

A sua volta, la Società Incorporante si è avvalsa del supporto di un proprio *advisor* indipendente e segnatamente di Equita SIM S.p.A..

5.2 Metodologie di valutazione adottate

Ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio, il Consiglio di Amministrazione di Carifano, con l'assistenza dell'Advisor, in linea con quanto previsto dalla prassi valutativa a livello nazionale ed internazionale per operazioni della medesima natura, ha individuato metodologie di valutazione di natura analitica e di mercato, con consolidate basi dottrinali e applicative, omogenee al fine di identificare valori comparabili (relativi), in considerazione delle caratteristiche distintive delle Società Partecipanti alla Fusione.

Secondo la normale prassi valutativa, infatti, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini della fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei metodi applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione. Pertanto, le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle Società Partecipanti alla Fusione, dando preminenza all'omogeneità e comparabilità dei metodi adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle Società stesse considerate singolarmente; tali valutazioni quindi vanno unicamente intese in termini relativi e con esclusivo riferimento all'operazione in oggetto ed in nessun caso sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore assoluto, attuale o prospettico, né essere prese a riferimento in un contesto diverso da quello in esame.

Alla luce di tali considerazioni, gli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, per la determinazione del Rapporto di Concambio hanno individuato le seguenti metodologie:

- Dividend Discount Model quale metodologia principale;
- metodo dei multipli di borsa quale metodologia di controllo.

La scelta del Dividend Discount Model quale metodologia principale è stata motivata dal fatto che tale metodologia permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche. Inoltre, la scelta di utilizzare il Dividend Discount Model nell'accezione dell'Excess Capital è una prassi condivisa nel settore finanziario, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza.

Occorre rilevare, peraltro, che le ipotesi alla base delle proiezioni economico-finanziarie assumono un'importanza rilevante nello sviluppo del Dividend Discount Model; di conseguenza, le valutazioni svolte con tale metodo sono condizionate dal verificarsi delle assunzioni e dal raggiungimento degli obiettivi sui quali si fondano le proiezioni economico-finanziarie, aleatori per natura.

In considerazione della finalità della valutazione, che nell'ambito di un'operazione di fusione è quella di esprimere una stima comparativa dei valori delle società che vi partecipano, e delle diverse crescite previste in particolare nelle proiezioni economiche delle Società Partecipanti alla Fusione, nell'ambito delle valutazioni delle singole società sono stati considerati anche degli scenari alternativi differenziali, come di seguito meglio specificato, in termini di tasso di attualizzazione e utile netto a regime, anche in considerazione degli obiettivi del Gruppo Creval, in modo da riflettere nei valori tali differenze.

Il metodo dei multipli di borsa è stato utilizzato come metodologia di controllo, al fine di verificare i risultati ottenuti attraverso l'applicazione del metodo principale.

Tale metodologia è stata utilizzata ai fini esclusivi di controllo in quanto meno adatta, rispetto al Dividend Discount Model, a comparare il valore delle società oggetto di valutazione.

La scelta di un unico metodo principale assorbe ovviamente la necessità di stabilire l'importanza relativa applicata ai metodi utilizzati ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio.

Peraltro, nel caso di specie, in considerazione del fatto che una sola delle società coinvolte nell'operazione di fusione è quotata, tenuto conto del principio dell'omogeneità dei metodi valutativi che guida tale tipologia di valutazione, si è ritenuto di non considerare nella stima del Rapporto di Concambio i riferimenti forniti per il prezzo del titolo dalle quotazioni di borsa.

La stima del Rapporto di Concambio è stata effettuata in ottica stand alone senza peraltro considerare gli effetti legati alla Fusione CA II, che risultano conseguibili solo ad esito del perfezionamento di tale operazione.

Qualora l'Aumento Gratuito non dovesse trovare esecuzione prima dalla data di efficacia della Fusione, le Azioni di Concambio che verranno assegnate agli azionisti di Carifano destinatari delle Azioni in Concambio avranno valore nominale di Euro 1,00.

Nelle analisi relative al Rapporto di Concambio sono stati considerati:

- gli effetti economici e patrimoniali dell'Aumento Gratuito;
- gli effetti economici e patrimoniali della Fusione CA I,

in quanto la data di esecuzione di tali operazioni sarà anteriore a quella della Fusione CA II. Le nostre analisi e conclusioni quindi si basano su tale presupposto.

Infine, si segnala che, ai fini della determinazione dell'esatto ammontare del capitale sociale di Credito Artigiano, così come risultante dalla Fusione, si dovrà tener conto dell'eventuale annullamento senza concambio di azioni ordinarie Carifano detenute da Credito Artigiano, così come delle eventuali azioni proprie detenute da Carifano.

Nei seguenti paragrafi vengono sinteticamente illustrate le metodologie di valutazione adottate.

Dividend Discount Model

Il Dividend Discount Model nella versione dell'Excess Capital (DDM), determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi finanziari futuri che la stessa sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle

regolamentazioni sul capitale previste dall'Autorità di Vigilanza, scontati a un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale e sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico-finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e);

VT_a = valore attuale del valore terminale (Terminal Value) calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento alle Proiezioni 2011-2015 delle Società Partecipanti alla Fusione e ad un ratio di vigilanza obiettivo pari al 7,0% in termini di Core Tier 1 e all'8,0% in termini di Total Capital Ratio.

Come già ricordato le Proiezioni 2011-2015 del Credito Artigiano tengono conto degli effetti derivanti dalla Fusione CA I e dell'Aumento Gratuito precedentemente descritti.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato in un intervallo compreso tra il 9,0% e il 9,6% sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato in un intervallo compreso tra il 4,5% e il 5,0% (pari alla media dei rendimenti dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato Italiano, registrati rispettivamente nei 12 mesi e nei 2 mesi antecedenti la data del 21 luglio 2011);

$Beta$ = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento, stimato pari a 0,91 (valore medio dei beta di un campione di banche quotate italiane);

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, stimato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} * (1 + g) / (k_e - g)$$

dove:

g = tasso di crescita di lungo periodo, stimato in un intervallo compreso tra l'1,0% e il 2,0%;

k_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

In particolare il flusso finanziario distribuibile normalizzato è stato stimato sulla base di due scenari alternativi:

- considerando per ciascuna Società i valori obiettivo 2015 previsti nelle rispettive proiezioni economico-finanziarie;
- allineando, in termini comparativi, i valori obiettivo 2015 di entrambe le Società, con riferimento al Cost/Income e al Cost of credit risk agli obiettivi del Gruppo Credito Valtellinese (Scenario Terminal Value),

sulla base di un ratio di vigilanza obiettivo pari al 7,0% in termini di Core Tier 1 Ratio e pari al 10,5% in termini di Total Capital Ratio, coerente con i requisiti previsti a regime dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3.

In particolare, con riferimento a Carifano, nello scenario a) di cui sopra è stato considerato nella stima del Rapporto di Concambio un incremento dei tassi di attualizzazione di 100 bps in modo da riflettere, in termini comparativi, la maggior rischiosità degli obiettivi di piano della medesima Carifano rispetto a quelli del Credito Artigiano e del Gruppo (Scenario Tasso di attualizzazione).

Carifano		
<i>Euro, valori arrotondati</i>	Valore per azione^(*)	
	Min	Max
DDM - Scenario Tasso di attualizzazione (k_e 10,0%-10,6%; g 1,0%-2,0%)	22,61	26,00
DDM - Scenario Terminal Value (k_e 9,0%; g 2,0%)	18,77	21,53

(*) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a circa 15,0 milioni.

Credito Artigiano		
<i>Euro, valori arrotondati</i>	Valore per azione^(**)	
	Min	Max
DDM (k_e 9,0%-9,6%; g 1,0%-2,0%)	3,59	3,99
DDM - Scenario Terminal Value (k_e 9,0%; g 2,0%)	3,61	4,08

(**) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a circa 315,3 milioni.

Come già ricordato i valori delle Società individuati ai fini della stima del Rapporto di Concambio vanno specificatamente intesi in termini relativi e con riferimento all'operazione in oggetto e non sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore assoluto, attuale o prospettico, né essere prese a riferimento in un contesto diverso da quello in esame.

Metodo di controllo - Metodo dei multipli di borsa

Secondo il metodo dei multipli di borsa, il valore di una società dipende dalle indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a società aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione. Il metodo si basa sulla determinazione di multipli calcolati come rapporto tra valori di borsa e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione di società comparabili. I multipli così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'individuazione dei multipli ritenuti maggiormente significativi è stata condotta sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario. A tal fine sono stati considerati i multipli Prezzo/Utile netto (P/E) e Prezzo/Patrimonio netto tangibile (P/TBV) di un campione di banche quotate italiane.

In particolare, per ciascuna di tali banche sono stati considerati:

- le previsioni di utile netto, patrimonio netto e dividendo per azione per gli anni 2011, 2012 e 2013^[1];
- il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2010;
- la media dei prezzi di borsa registrati nel mese antecedente il 21 luglio 2011^[2].

I multipli così determinati sono stati applicati alle grandezze corrispondenti di Carifano e del Credito Artigiano per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Sulla base delle analisi sopra descritte sono stati determinati i seguenti valori per azione di Carifano e del Credito Artigiano e i valori per il Rapporto di Concambio.

Metodo dei multipli di borsa						
<i>Euro, valori arrotondati</i>	P/E			P/TBV		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Carifano, valore per azione (*)						
Min	3,84	6,05	8,17	7,23	6,98	6,81
Max	5,53	9,08	13,15	13,33	13,06	12,91
Credito Artigiano, valore per azione (**)						
Min	1,24	1,12	1,37	1,95	1,87	1,81
Max	1,79	1,68	2,20	3,60	3,50	3,43
Rapporto di Concambio (***)						
Min	2,14x	3,60x	3,71x	2,01x	1,99x	1,99x
Max	4,45x	8,11x	9,63x	6,84x	6,98x	7,13x
Min (****)		5,27x			4,49x	
Max (*****)		7,40x			6,98x	

(*) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a circa 15,0 milioni.

(**) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a circa 315,3 milioni.

(***) Per l'individuazione dei valori per il Rapporto di Concambio sono stati rapportati, per ogni anno, i valori per azione minimi di Credito Artigiano con i valori per azione massimi di Carifano e i valori per azione massimi di Credito Artigiano con i valori per azione minimi di Carifano.

(****) Media aritmetica dei valori 2011-2013 del Rapporto di Concambio.

(*****) Media aritmetica dei valori massimi 2011-2013 del Rapporto di Concambio.

[1] Fonte: stime IBES, Bloomberg.

[2] Fonte: Bloomberg.

5.3 Rapporto di Concambio

I metodi di valutazione adottati hanno condotto all'individuazione dei seguenti intervalli di valori per il Rapporto di Concambio:

Rapporto di Concambio		
	Rapporto di Concambio	
	Min	Max
Metodo principale		
DDM ^(*)	4,60x	7,24x
Metodo di controllo		
Metodo dei multipli di borsa	4,49x	7,40x

^(*) L'intervallo del Rapporto di Concambio è stato determinato considerando il valore minimo dell'intervallo del Rapporto di Concambio individuato nello Scenario Terminal Value e il valore massimo dell'intervallo del Rapporto di Concambio individuato nello Scenario Tasso di attualizzazione. Gli intervalli del Rapporto di Concambio nei singoli scenari sono stati individuati rapportando i valori per azione minimi di Credito Artigiano con i valori per azione massimi di Carifano e i valori per azione massimi di Credito Artigiano con i valori per azione minimi di Carifano.

All'esito del processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto conto della rilevanza data al DDM quale metodologia di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio e tenuto anche conto del lavoro svolto dall'Advisor, il Consiglio di Amministrazione di Carifano, all'esito delle negoziazioni intervenute, ha definito il seguente rapporto di cambio:

- n. 5 azioni ordinarie Credito Artigiano del valore nominale di Euro 1,10 ciascuna (post Aumento Gratuito), per ogni azione ordinaria di Carifano del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna;

Non sono previsti conguagli in denaro.

6 PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE RISCONTRATE

Il Consiglio di Amministrazione è giunto alla determinazione del Rapporto di Concambio a seguito di una valutazione relativa di Credito Artigiano e di Carifano, anche avvalendosi della consulenza dell'Advisor. Tali conclusioni devono ad ogni modo essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di seguito sintetizzati:

- i metodi di valutazione impiegati hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella fattispecie la situazione d'incertezza sui tempi e la forza della ripresa delle economie mondiali sta generando impatti significativi sullo scenario macroeconomico. Considerato che le analisi si sono fondate sull'utilizzo di dati prospettici e su parametri di mercato, non si può escludere che il perdurare di tale situazione e la sua evoluzione ad oggi non prevedibile, possano avere un impatto, anche significativo, sui risultati esposti.
- Nell'applicazione dei metodi di valutazione sono stati utilizzati anche dati relativi a quotazioni di borsa e previsioni di analisti finanziari che sono soggette a fluttuazioni, anche significative, a causa delle turbolenze dei mercati.

7 MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI IN CONCAMBIO

La Fusione verrà attuata attraverso l'emissione delle Azioni di Concambio e loro assegnazione, sulla base del Rapporto di Concambio, agli azionisti di Carifano a fronte dell'annullamento delle azioni ordinarie Carifano detenute da questi ultimi. Le eventuali azioni ordinarie Carifano detenute da Credito Artigiano, così come le eventuali azioni proprie detenute da Carifano, verranno annullate senza concambio.

Le Azioni in Concambio, che saranno negoziate sull'MTA al pari delle azioni ordinarie Credito Artigiano attualmente in circolazione, saranno messe a disposizione degli aventi diritto secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrato presso la Monte Titoli S.p.A..

8 DATA DI EFFICACIA DELL'OPERAZIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI IN CONCAMBIO

Le Azioni in Concambio avranno tutto godimento regolare, al pari di quelle in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

Gli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, del codice civile, decorreranno dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione, ovvero dalla diversa data che sarà indicata nell'atto medesimo (la "**Data di Efficacia della Fusione**").

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter, comma 1, n. 6 del codice civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione. Gli effetti fiscali della Fusione decorreranno dalla Data di Efficacia della Fusione.

9 RIFLESSI CONTABILI DELLA FUSIONE SU CREDITO ARTIGIANO E CARIFANO

L'Operazione in esame da punto di vista contabile si configura come una aggregazione aziendale realizzata fra soggetti *under common control*; risulta pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

Alla luce di quanto sopra il perfezionamento contabile dell'Operazione potrebbe avvenire sulla base dei valori risultanti dal bilancio delle incorporate ovvero sulla base dei valori di carico risultanti dal bilancio consolidato. Infatti, sulla base delle disposizioni contenute in "Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N. 2)", è possibile, con riferimento alle fusioni tra consorelle, che, «in assenza di una reale sostanza economica di tale operazione, nel bilancio separato della società risultante dalla fusione i valori delle attività e delle passività dell'impresa acquisita saranno riflessi ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza, ovvero dal bilancio dell'incorporata, e che l'inclusione dei costi e dei ricavi dell'impresa acquisita decorrerà dalla data di efficacia reale della fusione».

Pertanto, sulla base di tale disposizione, il perfezionamento contabile della fusione di Carifano si baserà sul criterio opzionale per cui la continuità dei valori sarà da intendersi quella risultante dalla situazione contabile consolidata del Credito Valtellinese.

10 RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE SU CREDITO ARTIGIANO E CARIFANO

10.1 *Neutralità fiscale*

Ai fini delle imposte sui redditi, l'operazione di fusione, a norma dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è fiscalmente neutra e, quindi, non costituisce realizzo o distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento. In particolare, per quanto attiene alla posizione della Società incorporante si segnala che le eventuali differenze di fusione non concorrono a formare il reddito e non assumono in alcun altro modo rilevanza fiscale.

10.2 *Differenze di Fusione*

Le differenze di Fusione non concorrono a formare reddito imponibile della Società Incorporante essendo fiscalmente non rilevanti.

10.3 *Riserve in sospensione di imposta*

Sussistendo riserve in sospensione d'imposta tassabili solo in caso di distribuzione (riserva di rivalutazione monetaria di cui all'art. 1 co. 469 - 476 della L. 266/2005) in capo alla Società Incorporanda, l'Incorporante provvederà a ricostituirle in presenza dei presupposti di cui all'art. 172, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Dalla data in cui avrà effetto la Fusione, Credito Artigiano subentrerà negli obblighi e nei diritti di Carifano relativamente alle imposte sui redditi.

10.4 *Regime fiscale per i soci*

In capo ai soci, il concambio delle partecipazioni detenute nelle Società Incorporande non costituisce realizzo dei titoli stessi, concretando, piuttosto, una mera sostituzione dei titoli della Società Incorporanda (che verranno annullati per effetto della Fusione) con i titoli della Società Incorporante. In altri termini, indipendentemente dall'emersione di un eventuale plusvalore commisurato alla differenza tra il valore di costo delle azioni sostituite ed il valore corrente di quelle ricevute, è da escludersi ogni rilevanza reddituale del concambio in capo ai soci.

10.5 *Imposta di Registro, Ipotecaria e Catastale*

Ai fini delle imposte indirette, la Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972. Secondo tale norma, infatti, non sono considerati cessioni rilevanti ai fini I.V.A. i passaggi di beni in dipendenza di fusioni di società. Tale atto, pertanto è soggetto ad imposta di registro nella misura di Euro 168,00 ai sensi dell'art. 4, lettera b) della parte prima della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, numero 131. Anche ai fini delle imposte ipotecaria e catastale è espressamente prevista la tassazione in misura fissa di Euro 168,00, rispettivamente dagli art. 4 della tariffa allegata al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 347 e art. 10, secondo comma, del D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 347.

11 PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E L'ASSETTO DI CONTROLLO DEL CREDITO ARTIGIANO A SEGUITO DELL'OPERAZIONE

A seguito della Fusione non si realizzeranno cambiamenti significativi nell'azionariato del Credito Artigiano. In particolare, il Credito Valtellinese manterrà il controllo di diritto sul Credito Artigiano con una percentuale pari a circa il 76%.

12 CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

La Fusione non determinerà l'insorgenza di un diritto di recesso né ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, né ai sensi di altre disposizioni di legge. Si ricorda, in particolare, che la Società Incorporante e la Società Incorporanda hanno il medesimo oggetto sociale e sono entrambe società per azioni.

* * *

Ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile, un esperto comune designato dal Tribunale di Milano emetterà la propria relazione sulla congruità del rapporto di concambio. La relazione dell'esperto sarà messa a disposizione unitamente alla restante documentazione prevista dall'art. 2501-*septies* del codice civile.

Fano, 9 agosto 2011

Il Consiglio di Amministrazione – Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.